

è risvegliato già un sentimento nazionale, tuttora meno vivace, ma non si può dire meno fiducioso di riuscita del nostro.

Il Combi ha descritto mirabilmente bene la varietà degli Slavi abitatori dell' Istria; e tu ti sei giovato, con quella tua molta vivezza di stile, delle dipinture sue e degli altri egregi che n' hanno scritto. Ma non bisogna dare troppo gran peso a queste varietà, per vere che le siano. Esse non distruggono l'unità della specie che distinguono: ed eccetto i casi, che ogni carattere primigenio della stirpe sia distrutto dall' influenza delle altre colle quali essa sia venuta a contatto, oggi soprattutto si può contare che le affinità originarie è assai più probabile che trovino occasione di andarsi rattivando e risentendo, anzichè spegnersi ed obliterarsi. Nè ad ogni modo le varietà, che possono avere nascose durante i tempi quelle affinità originarie, danno, al punto di veduta del principio nazionale, nessun diritto alla stirpe, che per essere più vecchia si è stemperata di più e rifatta più unita, di eliminare quelle dentro le quali apparissero tuttora le diversità primitive delle tribù, in cui sogliono distinguersi le nazioni nel primo loro muoversi per il campo della storia (1).

(1) Vedi l' ultima nota del volume.